

Perché Benny Gantz è uno dei leader più pericolosi di Israele di Amjad Iraqi

Benny Gantz è senza dubbio uno dei funzionari più pericolosi nella storia recente di Israele. L'ultima testimonianza di ciò è stata mostrata a Ramallah giovedì, quando l'esercito israeliano - che rientra nelle competenze di Gantz come ministro della Difesa - ha fatto irruzione negli uffici di sette importanti gruppi palestinesi per i diritti umani, ha saldato le loro porte e li ha dichiarati "illegali". Poco dopo, lo Shin Bet ha minacciato due dei direttori palestinesi delle organizzazioni, promettendo che avrebbero "pagato il prezzo" se avessero continuato il loro lavoro. I soldati che hanno fatto irruzione negli uffici e gli agenti dei servizi segreti che hanno lanciato le minacce stavano seguendo un ordine esecutivo emesso un anno fa che designava le ONG come "organizzazioni terroristiche" - un ordine firmato dallo stesso Gantz.

Poco dopo, lo Shin Bet ha minacciato due dei direttori palestinesi delle organizzazioni, promettendo che avrebbero "pagato il prezzo" se avessero continuato il loro lavoro. I soldati che hanno preso d'assalto gli uffici e gli agenti dei servizi segreti che hanno emesso

Come per qualsiasi istituzione, le strutture politiche e militari di Israele non possono essere vincolate a nessun singolo individuo. E per i palestinesi in particolare, queste istituzioni hanno agito con molta coerenza indipendentemente da chi è al potere. Eppure è difficile contestare che negli ultimi dieci anni Gantz abbia avuto un posto speciale in questa macchina della violenza.

Che indossi un'uniforme dell'esercito o indossi un abito scuro, è stato al centro di alcuni degli atti di oppressione più eclatanti contro i palestinesi negli ultimi anni, tra cui la messa al bando dei massimi gruppi della società civile è solo la punta dell'iceberg.

Dopo aver prestato servizio in varie posizioni dall'aviazione israeliana al fronte Libano-Siria, Gantz è stato nominato nel 2011 capo di stato maggiore dell'esercito dall'allora ministro della Difesa Ehud Barak, in qualità di comandante supremo dell'esercito fino al 2015. Nell'estate del 2014, con Benjamin Netanyahu come primo ministro, Gantz ha diretto il famigerato assalto di 50 giorni a Gaza chiamato "Operazione Margine di protezione", in quella che sarebbe stata una delle sue imprese militari più distruttive e mortali degli ultimi anni. Gantz si sarebbe poi vantato di questo "risultato" durante la sua campagna elettorale, con un video che lodava il suo lavoro nel riportare parti di Gaza "all'età della pietra".

Barak in qualità di comandante supremo dell'esercito fino al 2015. Nell'estate del 2014, con Benjamin Netanyahu come primo ministro, Gantz ha diretto il famigerato assalto di 50 giorni a Gaza chiamato "Operazione Margine di protezione", in quella che sarebbe stata una delle sue più distruttive e imprese militari mortali negli anni. Gantz si sarebbe poi vantato di questo "risultato" durante la sua campagna elettorale, con un video che lodava il suo lavoro nel riportare parti di Gaza "all'età della pietra".

Il mandato di Gantz al governo non è stato meno brutale. In qualità di ministro della Difesa in due diverse coalizioni in altrettanti anni, ha supervisionato due ulteriori assalti militari alla striscia bloccata: "Guardian of the Walls" nel maggio 2021 e "Breaking Dawn" all'inizio di questo mese. Nell'anno al potere della coalizione Bennett-Lapid, le forze israeliane e i coloni, sotto la sorveglianza di Gantz, hanno ucciso oltre 90 palestinesi nella Cisgiordania occupata - un aumento del 60% rispetto all'ultimo anno di regno di Netanyahu - e hanno intensificato le loro incursioni nelle città palestinesi e città. Oltre a tutto questo, il ministro della Difesa ha avviato in un colpo solo il passo allarmante di criminalizzare le più importanti ONG palestinesi, una mossa che nemmeno Netanyahu ha osato perseguire.

Questo record di violenza è ampiamente ignorato da molti osservatori, che una volta vedevano Gantz come un degno contendente per sostituire Netanyahu come primo ministro. In effetti, da quando ha votato il suo partito Blu e Bianco nel 2019, il generale diventato politico ha cercato di creare un'immagine di se stesso come uomo di stato, offrendo agli israeliani un modello che combina il militarismo grintoso e lo sciovinismo laico senza i drammi e le eccentricità del suo predecessori. È una posizione che ha funzionato bene per molti elettori israeliani e dignitari stranieri, con alcuni che addirittura salutano Gantz come un contrappeso "centrista" a partiti più di estrema destra.

Ma sotto tutta la sua postura si nascondono verità più profonde sull'uomo. La prima è che la politica di Gantz, come quella del più ampio "centro" israeliano, imita in tutto tranne che nel nome molte delle politiche di destra del Likud; la sua nuova alleanza con Gideon Sa'ar, un ex rivale di Netanyahu all'interno del Likud, riafferma quella parentela ideologica. E quando si tratta di palestinesi, Gantz – come il suo partner di coalizione Yair Lapid – ha promesso di offrire più o meno lo stesso: un regime che non si fa scrupoli a condurre una violenza costante per mantenere i palestinesi sotto il controllo israeliano, dai caccia su Khan Younis a bulldozer a Masafer Yatta.

La seconda verità è che il ministro della Difesa, seppur chiaramente incoraggiato dalla sua impunità, è anche perseguitato dalle insicurezze. Non è un caso che le ONG palestinesi prese di mira dall'ordine di Gantz abbiano indicato il suo nome come un sospettato chiave per la Corte penale internazionale su cui indagare come criminale di guerra e sono in prima linea nell'espone i suoi crimini e rivolgere l'opinione internazionale contro l'apartheid israeliano. Anche se Gantz cavalca il suo viaggio di potere, i palestinesi e i loro alleati stanno ancora lottando per assicurarsi che non dorma profondamente la notte.

emoene ys mpunty, s aso oune y insicurezze. Non è un caso che le ONG palestinesi prese di mira dall'ordine di Gantz abbiano indicato il suo nome come un sospettato chiave per la Corte penale internazionale su cui indagare come criminale di guerra e sono in prima linea nell'espone i suoi crimini e rivolgere l'opinione internazionale contro l'apartheid israeliano. Anche se Gantz cavalca il suo viaggio di potere, i palestinesi ei loro alleati stanno ancora lottando per assicurarsi che non dorma profondamente la notte.